

operativa il Parco, i suoi organi direttivi e la comunità che del Parco è direttamente partecipe;

la deliberazione, secondo l'interrogante oltre che palesemente antidemocratica, appare in contrasto con le direttive europee per quanto riguarda gli appalti pubblici;

l'impegno a farsi carico delle operazioni di messa in sicurezza, riqualificazione ambientale e bonifica, ad avviso dell'interrogante, espone la Regione al pericolo di investire nell'operazione di cessione risorse superiori a quelle che potrà acquisire e dunque di rendersi responsabile di un danno erariale —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se gli stessi corrispondano al vero; in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intendano adottare in merito con particolare riferimento alla possibilità che siano coinvolti direttamente, così come previsto dal decreto ministeriale e perché competenti in materia di conservazione, protezione, promozione dei territori interessati nonché competenti a promuovere e sostenere attività di ricerca, di sviluppo e di collaborazione con altri Enti, gli organi rappresentativi del consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dal Ministero della attività produttive, dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, dal Ministero dei beni e attività culturali, dalla Regione Autonoma della Sardegna e, in particolare, la comunità del parco.

(4-00714)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

CARLUCCI e GARAGNANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 18 ed il 19 luglio 2006, ignoti hanno danneggiato i due leoni in marmo pario, lo stesso con cui è realizzato il Partenone ad Atene, che si trovano ai lati del portale di bronzo della Cattedrale di Trani, un monumento romano realizzato alla fine del XIII secolo. I vandali sarebbero arrivati davanti al portale alla guida di ciclomotori, quindi, utilizzando probabilmente mazze e spranghe, hanno colpito con violenza i due leoni: a uno è stata scheggiata la zampa, l'altro è stato danneggiato in modo grave. I delinquenti hanno agito indisturbati, perché la facciata della Cattedrale è in fase di restauro ed è in parte nascosta da una palizzata;

secondo la Soprintendenza per i beni architettonici il danno comunque è notevole dal punto di vista dell'integrità dell'opera d'arte perché sarà necessario inserire elementi di tenuta che sono estranei all'opera stessa. D'altro canto bisognerà valutare lo stato dei pezzi recuperati: se sono integri il restauro sarà veloce, più i pezzi sono minuscoli più complesso sarà il lavoro;

il sindaco di Trani ha fatto appello ai cittadini affinché comunichino alle forze dell'ordine qualunque elemento possa essere utile all'individuazione dei responsabili di questi atti vandalici, promettendo la sollecita attuazione di un progetto di video sorveglianza da installare nei pressi della Cattedrale e in altri punti del centro storico;

da tempo monumenti, chiese e musei sono oggetto di sfregio, saccheggio e vilipendio, che ne compromettono la funzione di memoria storica e di elemento culturale —:

se non ritenga necessario ed urgente, oltre all'attuazione di sistemi passivi di sicurezza, l'avvio di una campagna di sensibilizzazione permanente, rivolta espressamente ai giovani, eventualmente con *testimonial* di eccezione, per la difesa

del patrimonio artistico nazionale prima inestimabile ricchezza del nostro Paese.
(5-00139)

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 19 luglio 2006 dei vandali hanno danneggiato gravemente i due leoni di marmo che si trovano ai lati del portale d'ingresso della Cattedrale di Trani (a uno è stata scheggiata una zampa, l'altro ha subito danni ancor maggiori);

poco dopo l'incidente, il reggente della Soprintendenza pugliese per i beni architettonici Marcello Benedettelli ha parlato di « danno notevole » per il quale « sarà necessario inserire elementi di tenuta che sono estranei al monumento stesso », mentre il sindaco di Trani, Giuseppe Tarantini, ha annunciato a breve l'installazione di « un sistema di videosorveglianza che riguarderà anche la Cattedrale » (cfr. Ansa Puglia del 19 luglio 2006);

sono in corso le indagini per trovare i vandali responsabili di un atto che non solo danneggia un'importante testimonianza della storia dell'arte, ma colpisce nel cuore l'intera città di Trani —:

quale sia la consistenza del danno subito dai monumenti colpiti;

quali siano gli interventi di restauro ipotizzabili e quali iniziative intenda assumere, in parallelo a quelle del comune di Trani richiamate in premessa, perché sia assicurata la giusta sorveglianza alla Cattedrale;

se il Governo abbia ulteriori informazioni sulla vicenda. (4-00709)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

DURANTI, CANNAVÒ e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'edificio denominato ex D.T.L. (Direzione Tecnica Lavori), fa parte del primo gruppo di costruzioni dell'Arsenale di Taranto, già presente alla data di inaugurazione dello Stabilimento, avvenuta nel 1889;

insieme alla Direzione Generale e all'attuale Ufficio Personale (quest'ultimo di costruzione più recente), presenta un sottotetto con bellissime capriate in legno, di varie tipologie e copertura finale con tegole dello stesso periodo;

il progetto di ristrutturazione dell'ex D.T.L., di competenza del Genio Marina, fu affidato nel 2000 all'Ing. Cuocci, il quale in una relazione, datata 31 luglio 2000 sotto la voce « copertura » scriveva che tutto sarebbe stato smantellato per far posto a capriate in legno lamellare, trave, travetti e tegole nuove di zecca;

la Cgil Arsenale il 26 luglio 2005 durante un incontro con il Direttore del Genio e il Direttore ai lavori chiese di valutare attentamente le condizioni degli elementi del sottotetto prima di demolire il tutto e cercare di conservare le tegole originali per ricollocarle a copertura ultimata. Il responsabile del Genio espresse disponibilità e dette assicurazione che i lavori sarebbero stati costantemente monitorati. Consigliò, inoltre, di far eseguire una mappatura degli edifici di interesse storico presenti nell'Arsenale mediante documentazione fotografica e magari con la consulenza della Sovrintendenza dei Beni Culturali di Taranto;

risulta all'interrogante che il 19 settembre 2005 il direttore dei lavori verbalmente riferì di aver contattato uno studio